

<b>Nome scientifico</b>	<i>Apodemus sylvaticus</i> Linnaeus, 1758
<b>Nome comune</b>	Topo selvatico
<b>Ordine - Famiglia</b>	Rodentia - Muridae
<b>Status IUCN globale</b>	Rischio minimo - LC
<b>Status IUCN nazionale</b>	Rischio minimo - LC
<b>Tutela legale</b>	Specie non protetta da nessuna legge

### Tassonomia

Delle numerose sottospecie descritte per l'Europa, sei sono presenti in Italia: *Apodemus sylvaticus sylvaticus* (Linnaeus, 1758), *A. s. dichrurus* (Rafinesque, 1814), *A. s. milleri* (De Beaux, 1925), *A. s. clanceyi* (Harrison, 1947, ormai considerata un sinonimo di *A. s. milleri*), *A. s. hermani* (Felten & Storch, 1970), *A. s. ilvanus* (Kahmann & Niethammer, 1971). Le popolazioni di topo selvatico delle penisole del Mediterraneo presentano una più alta variabilità genetica rispetto alle popolazioni europee più nordiche. Inoltre, la popolazione siciliana appare geneticamente altamente differenziata, suggerendo la necessità di una revisione tassonomica di questo taxon.

### Misure e descrizione

Peso: 15-30 g

Lunghezza testa-corpo: 75-95 mm

Lunghezza coda: 70-90 mm

Lunghezza piede: 20-24 mm

La specie presenta una colorazione variabile a seconda delle popolazioni, dal bruno rossastro al fulvo grigiastro nelle parti superiori mentre la zona ventrale è bianca, con tonalità grigie o giallastre. E' spesso presente una macchia sul petto e fra le zampe anteriori, non trasversale, di colore bruno giallastro o arancio. Ha orecchie molto sviluppate e occhi grandi e sporgenti. La coda è ricoperta da peli spersi e si presenta bicolore, scura superiormente e chiara nella parte inferiore.



Individuo di *Apodemus sylvaticus*. Foto di Paolo Zucca.

### **Distribuzione generale**

Specie paleartica occidentale diffusa in gran parte dell'Europa. E' presente dalla penisola Iberica fino alla Scandinavia a nord, e ad oriente fino alla Russia occidentale. La specie è inoltre diffusa in alcuni settori dell'Africa del nord, in Inghilterra, Irlanda e in Islanda e nella maggior parte delle isole del Mediterraneo.

### **Distribuzione in Italia**

In Italia *A. sylvaticus* è diffuso in tutta la penisola, nelle isole maggiori ed in alcune isole minori (Elba, Giglio, Pantelleria, Ischia e Capri).

### **Habitat ed Ecologia**

La specie è molto diffusa negli ambienti agro-forestali ed è possibile ritrovarla in svariati biotopi purché sia presente copertura vegetale arborea o arbustiva. La specie presenta infatti una grande adattabilità e, nonostante l'habitat ottimale sia quello forestale, è possibile trovarla in molti altri ambienti, quali le siepi, gli incolti, campi coltivati e i parchi. *A. sylvaticus* è diffuso con continuità dalla fascia del mediterraneo fino alle zone montane. Nonostante la sua dieta sia principalmente granivora, presenta una grande plasticità alimentare, cibandosi anche di bacche, frutti, parti verdi di piante, funghi e invertebrati. E' uno dei principali predatori e dispersori di semi e ghiande nelle quercete Europee e grazie a questa sua azione gioca un ruolo primario nella rinnovazione di molte essenze forestali. Attivo prevalentemente di notte e durante tutto l'anno. Nei paesi mediterranei l'attività riproduttiva è intensa dalla primavera fino alla fine dell'estate per poi subire una riduzione in inverno. L'organizzazione sociale è basata su una territorialità più marcata nelle femmine che nei maschi, le cui aree vitali invece possono spesso sovrapporsi. Specie regolarmente predata da Carnivori (soprattutto Mustelidi e *Vulpes vulpes*), Strigiformi (*Strix aluco* e *Tyto alba* soprattutto) e serpenti.

### **Distinzione da specie simili**

Difficile la distinzione in natura dall'*A. flavicollis* nelle nostre regioni tramite i caratteri morfologici esterni. Infatti i caratteri discriminanti appaiono spesso convergenti. Rispetto al congenerico, *A. sylvaticus* presenta una colorazione del dorso meno rossiccia ed una demarcazione con il bianco del ventre più sfumata. La macchia golare dell'*A. sylvaticus* tende ad essere più allungata che allargata e difficilmente forma un collare completo. La coda è meno spiccatamente bicolore. Per l'Italia Centrale, Bartolommei et al. (2016) hanno reso disponibile un software per la discriminazione probabilistica delle due specie sulla base del peso e della lunghezza del piede posteriore.

### **Note e curiosità**

La specie presenta una riduzione clinale nelle dimensioni corporee procedendo da Sud a Nord.

### **Bibliografia di riferimento**

Bartolommei, P., Sozio, G., Bencini, C., Cinque, C., Gasperini, S., Manzo, E., ..., Mortelliti, A., 2016. Field identification of *Apodemus flavicollis* and *Apodemus sylvaticus*: a quantitative comparison of different biometric measurements. *Mammalia* 80(5): 541-547.

Michaux, J.R., Magnanou, E., Paradis, E., Nieberding, C., Libois, R., 2003. Mitochondrial phylogeography of the Woodmouse (*Apodemus sylvaticus*) in the Western Palaearctic region. *Molecular Ecology* 12: 685-697.

Perea, R., San Miguel, A., Gil, L., 2011. Acorn dispersal by rodents: the importance of re-dispersal and distance to shelter. *Basic and Applied Ecology* 12(5): 432-439.

Sunyer, P., Boixadera, E., Muñoz, A., Bonal, R., Espelta, J. M., 2015. The interplay among acorn abundance and rodent behavior drives the spatial pattern of seedling recruitment in mature Mediterranean oak forests. *PLoS One* 10(6).

### **Autore**

Stefania Gasperini